

## “COSA FARE QUANDO” – ASSOCIAZIONE PSICHE FRIULI

Palmanova – piazza grande Auditorium san Marco 11 febbraio 2006

### **Breve diario della giornata e alcune informazioni**

*Sabato 11 febbraio 2006 sono andata a Palmanova:*

*mi ha chiesto un intervento Valter Meneganzin, il presidente dell'associazione Psiche-Friuli che ha organizzato un incontro sul tema COSA FARE QUANDO all'interno di un progetto più ampio di informazione e formazione e sostegno dei pazienti e delle famiglie coinvolte in problemi di salute mentale*

*Il progetto, mi spiega al telefono il presidente, è “fare salute mentale”; sottolinea l'esigenza di dare un taglio pratico all'intervento, perché la associazione che presiede vuole rispondere ai problemi delle famiglie muovendosi in modo semplice e concreto, con l'elasticità e la dinamicità delle “sardine” che superano la staticità, l'immobilismo se non addirittura l'ostruzionismo delle “balene” burocratiche e istituzionali; è una associazione che “pensa con le mani”.*

*Il suo tono è diretto, è operativo, a volte quasi confidenziale ma sempre rispettoso; la sua esperienza personale e familiare, che non nasconde proprio per accrescere la sua attendibilità, gli dà il coraggio di chiedere, anche con insistenza;*

*è l'autorità che si può e si deve permettere colui che ha un proprio vissuto di dolore e che ha vissuto, come se fosse sulla propria pelle, quello degli altri; è l'autorità di chi sa essere generoso leale e solidale, e per questo si sente forte.*

*Questo lo spirito che respiro sin dall'ingresso in quella sala dove sono presenti, e numerosi, pazienti, familiari, cittadini, volontari, operatori nel campo della salute mentale.*

*Valter Meneganzin imposta l'incontro all'insegna di una libertà che egli dichiara, è tale solo se è collettiva, se tutti vengono posti nella condizione di averla e di goderne.*

*Non so bene cosa vuole che dica, sembra affidarsi con spontaneità ai relatori, e io che sono già emozionata per conto mio perché sono convinta di non saper parlare in pubblico, mi chiedo se e come potrò rispondere alle aspettative di questo incontro.*

*Mi sorregge l'esperienza, breve ma intensa, che ho fatto sul campo nell'ultimo anno, e il proposito di offrire con un linguaggio più semplice possibile (ma neppure saprei essere dottrinale) qualche informazione su questo strumento potente, elastico, geniale, che il legislatore ha partorito il 9 gennaio 2004 offrendo L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO.*

*La relazione che avevo preparato rimane chiusa davanti a me, e parlo a braccio. Di ciò che ho detto lascio qui solo poche tracce.*

*Vi aggiungo anche ciò che non ho detto.*

*E fatene l'uso che ritenete opportuno*

\*\*\*\*

## IL MALATO DI MENTE E GLI STRUMENTI DI PROTEZIONE OFFERTI DALL'ORDINAMENTO

L'istituto dell'amministrazione di sostegno (di seguito ads) , introdotto con la legge 9 gennaio 2004 n. 6 (entrata in vigore il 19 marzo 2004) è stato correttamente definito come un innovativo strumento di tutela per le persone che vivono situazioni di handicap, difficoltà e ridotta autonomia personale

L'art. 404 cod.civ modificato prevede che *la persona che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da un amministratore di sostegno, nominato dal giudice tutelare del luogo in cui questa ha la residenza o il domicilio*

il carattere assolutamente innovativo dell'istituto emerge sotto vari aspetti:

- cambia il concetto di incapacità: dalla totale e permanente limitazione dell'autonomia della persona (la c.d *abituale infermità di mente*) richiesta dall'art. 414 cc per dichiarare l'interdizione con totale privazione della sua capacità di agire, alla considerazione della *impossibilità anche parziale o temporanea di provvedere ai propri interessi per una infermità fisica o psichica* e alla previsione di un idoneo sostegno, che va adattato al singolo caso, nel rispetto fondamentale della persona "incapace".

- cambia la relazione con la persona "incapace" , alla quale si impone di far salva tutta la capacità di agire di cui ancora può disporre, modulando la limitazione della capacità ai fini specifici della sua protezione:

è previsto infatti (art. 409 cc) che il beneficiario (ossia la persona sottoposta ad amministrazione di sostegno) conserva la capacità di agire per tutti gli atti *che non richiedono la rappresentanza esclusiva o l'assistenza necessaria dell'amministratore di sostegno* e salva sempre restando *la capacità della persona di compiere gli atti necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana.*

- cambia la logica dell'istituto: da quella della esclusione e della difesa dal malato a quella della protezione, della cura della sua persona e del suo patrimonio;
- cambia il metodo: dall'obbligo imposto al giudice (il Tribunale in composizione collegiale) di interdire (quasi automatico **devono essere interdetti ...art. 414**) alla facoltà (per il Giudice tutelare) di progettare un sostegno (**può essere assistita da un amministratore di sostegno**) imponendo al giudice di cercare – e solo laddove è necessario e opportuno – un giusto equilibrio tra la libertà della persona e una protezione che comporta una limitazione – a volte anche notevole - della sua capacità di agire, modulando tuttavia con apposito decreto uno strumento operativo adatto al singolo caso (come un "vestito cucito addosso al singolo paziente")

- - introduce una logica non più meramente assistenziale, ma di partecipazione e reciproca responsabilizzazione; una logica propositiva e non interdittiva, espansiva e non inibitoria, frutto di una concezione dei diritti delle fasce deboli della popolazione orientata al pieno sviluppo della persona
- chiama perciò tutti a cambiare il proprio ruolo:
  - i familiari e gli operatori che seguono la persona malata, chiamati a valutare la opportunità/necessità di richiedere una AdS (va ribadito il principio che questo non è affatto uno strumento obbligatorio ogni volta che la persona sia affetta da infermità)
  - gli operatori sociali: il loro compito non si limita a segnalare il caso, ma a segnalarlo in modo che definirei “articolato e costruttivo”;
  - lo stesso “paziente” che non subisce la procedura ma è chiamato a prendervi parte, atteso che delle sue richieste e aspirazioni – laddove ancora le possa manifestare - si deve tener conto (*il giudice tutelare deve sentire personalmente la persona recandosi nel luogo in cui questa si trova e dee tener conto, compatibilmente con gli interessi e le esigenze di protezione ella persona, dei bisogni e delle richieste di questa – art. 407*).
  - il giudice, che diventa vero e proprio erogatore di un **servizio**, chiamato a cercare le soluzioni più adatte al caso (con una indagine prima e una discrezionalità poi davvero ampie), e a farsi coordinatore di una rete di sostegno;

E tutto ciò in ossequio e in piena realizzazione dei principi, anzi dei valori di cui agli artt 2 e 3 della Costituzione: il valore della dignità e libertà della persona e di pari dignità ossia di uguaglianza di fronte alla legge senza distinzioni di condizioni personali,

il valore della solidarietà (art. 2 comma 2 *adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà sociale* e art. 3 che enuncia il compito della Repubblica di *rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della personalità*)

Premessa un po' lunga, ma necessaria per dire “*cosa fare quando*”, e per dire *come* farlo

\*\*\*\*

## **Quando si applica l'AdS?**

### **si applica quando serve**

Invero le situazioni di bisogno sono moltissime soprattutto perché la legge non solo ha abbandonato il criterio della tipizzazione dei casi, ma ha esteso il concetto di “incapacità” riferendola sia a infermità (fisica o psichica) sia a menomazione (fisica o psichica) non riconducibile a infermità;

e l'ha estesa anche perché vi ha tolto i connotati della “gravità e abitualità” propri degli istituti tradizionali (interdizione e inabilitazione):

l'inserimento nel linguaggio legislativo del termine "menomazione" ha una forte valenza programmatica, idonea a presentare l'amministrazione di sostegno come potenziale "istituto di massa" includendovi anche le "zone grigie" del disagio psichico (esempio l'anziano non affetto da demenza senile, ma con affievolite facoltà intellettive e di memoria, ma anche i casi del depresso, del paranoico, del fanatico, dell'istrionico);

senza contare i soggetti affetti da mere menomazioni fisiche (sordomuto e cieco ma che abbiano ricevuto una educazione, la persona in tutto o in parte paralizzata, ecc)

### Come fare a stabilire quando serve?

i principi guida da seguire sono quello della **sussidiarietà e della solidarietà**:

- misura sussidiaria vuol dire che viene se non ce ne sono altre o se quelle che ci sono (la famiglia, i volontari, i sussidi, ecc) non bastano alla tutela della persona, al suo inserimento sociale, non bastano per la cura adeguata del "paziente" ovvero per la gestione oculata del suo patrimonio;

- misura solidale è quella diretta a dare alla persona qualcosa che non ha e di cui ha bisogno per provvedere ai propri interessi

L'avvio della procedura costituisce un obbligo di solidarietà sociale ogniqualvolta sia ragionevolmente evidente la probabilità che dal mancato avvio del procedimento derivino al soggetto debole danni apprezzabili.

### **3) a chi si segnala, chi segnala, quando e come**

3.1) A CHI: il procedimento viene promosso con ricorso AL GIUDICE TUTELARE DEL LUOGO IN CUI LA PERSONA HA LA RESIDENZA O IL DOMICILIO;

3.2) CHI: Possono presentare il ricorso: lo stesso beneficiario, il coniuge o il convivente, i parenti entro il quarto grado, gli affini entro il secondo, il tutore, il curatore, il PM, i responsabili dei servizi)

L'art. 406 u.c. cod.civ prevede che *i responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona, ove a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno sono tenuti a proporre al giudice tutelare il ricorso di cui all'art. 407 o a fornirne comunque notizia al P.M.*

Il volontario, il conoscente, l'amico stretto che non rientra tra i soggetti legittimati previsti dalla legge può fare la segnalazione?

Presso il Tribunale di Trieste il ricorso è stato ritenuto ammissibile anche se presentato da chi non rientrava tra i soggetti elencati in ragione della assenza di parenti;

in ogni caso è sempre possibile inoltrare la segnalazione al Pubblico Ministero, che, di regola dopo aver assunto informazioni, valuta di promuovere il procedimento,

3.3) QUANDO: si segnalano le condizioni **attuali** : la impossibilità di provvedere ai propri interessi deve essere concreta e attuale, non futura ed eventuale;

occorre che la infermità o menomazione comportino per il soggetto l'impossibilità adesso, in questa fase della sua vita, subito, di manifestare la sua volontà

ricordiamo le finalità della legge: (tutela delle persone prive – in tutto o in parte - di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana che si trovino nella impossibilità di provvedere ai propri interessi)

Infermità attuale e non futura (non è ammissibile la pronuncia di un decreto per una infermità che ancora non sussista (fa eccezione la minore età ma per espressa previsione dell'art. 405 c 2).

Diversa da questa ipotesi è la possibilità – prevista dalla legge - di designare il proprio AdS in vista di una futura incapacità art. 408 cc)

### 3.4) COME

Si può presentare ricorso direttamente al GT ovvero segnalare il caso per l'avvio del procedimento al Pubblico Ministero presso la Procura del luogo ove la persona ha la residenza o il domicilio

In entrambi i casi, ritengo, **senza l'assistenza di un difensore.**

Avviato il procedimento potrà essere richiesto al GT l'adozione di un provvedimento urgente che può essere adottato *qualora ne sussista la necessità per la cura della persona e la conservazione e amministrazione del suo patrimonio, anche d'ufficio (art. 405)*

### COSA SI SCRIVE:

le generalità della persona (il beneficiario), la sua dimora abituale, i nomi – se conosciuti - del coniuge o convivente, dei parenti, le ragioni per cui si chiede la nomina dell'AdS: si segnalano quindi sia le condizioni di salute sia i poteri e gli atti che si ritiene debbano essere affidati all'AdS

#### Allegati utili

fotocopia del documento di identità del beneficiario

lo stato di famiglia attuale

certificato storico di famiglia del beneficiario (per consentire al giudice di valutare quali parenti sentire)

documentazione medica-storia clinica

SCOPO: porre rapidamente il giudice in grado di partire con un bagaglio di informazioni utili ad elaborare il progetto di sostegno

- NB: E' opportuno anche indicare la persona disponibile ad assumere il ruolo di amministratore di sostegno e se il paziente possa recarsi da solo in Tribunale ovvero se debba essere visitato a casa o nella struttura in cui si trova:

### **Gli atti esenti dall'obbligo di registrazione e dal contributo unificato**

\*\*\*\*

### **Cosa fa il GIUDICE**

L'istruttoria:

AUDIZIONE DELLA PERSONA : il GT **deve sentire** la persona e i soggetti di cui all'art. 406 (vale a dire il ricorrente, che può essere il coniuge, o uno dei parenti entro il quarto grado, gli operatori sociali che abbiano promosso il procedimento) deve cioè sentire coloro comunque che possano fornire informazioni utili sulla persona e i suoi bisogni: rilevare anche il grado di incapacità, la residua capacità, il senso del denaro, l'entità del patrimonio, le aspirazioni circa la cura e la stessa collocazione abitativa, ecc)

il criterio imperativo è: **la protezione della persona** ed è talmente importante la persona che il legislatore ha stabilito che, compatibilmente con gli interessi e le esigenze di protezione della medesima si debba **tener conto dei bisogni e delle richieste della medesima (art. 407)**

I POTERI DI INDAGINE DEL GIUDICE: informazioni, acquisizioni di relazioni certificati, ecc (*assunte le necessarie informazioni .. e disposti anche d'ufficio gli accertamenti di natura medica e tutti gli altri mezzi istruttori utili ai fini della decisione vd art. 407*)

audizione di parenti, operatori sociali, medici, vicini, rara la CTU se vi è un sufficiente corredo di informazioni mediche

### **IL DECRETO DEL GT**

è quello previsto dall'art. 405 cod.civ (indica l'oggetto dell'incarico la durata, e gli atti che l'Ads ha il potere di compiere in nome e per conto del beneficiario, i limiti delle spese che l'Ads può sostenere , la periodicità con cui l'Ads deve riferire al GT dell'attività svolta)

**È immediatamente efficace,  
è sempre modificabile**

E' impugnabile con reclamo alla Corte di appello entro dieci giorni dalla comunicazione

### **IL PROGETTO**

**un progetto "confezionato su misura"**

il principio guida è la tutela della persona e la sua protezione massima con il minimo di limitazioni possibili alla sua capacità di agire in una prospettiva di valorizzazione completa dell'individuo, inteso come valore unitario e non scomponibile

**La flessibilità dello strumento** consente di costruirlo come un vestito addosso all'amministrato: non solo adatto nel momento in cui lo si confeziona, ma anche adattabile con le sue esigenze future di vita e di salute

La durata che può essere determinata (ad esempio in dipendenza dei tempi previsti per la guarigione dell'assistito oppure in funzione dei tempi necessari per il compimento di una attività giuridica definita) o indeterminata

L'oggetto dell'incarico dovendosi precisare il compito "generico dell'AdS (esempio la rappresentanza e la cura della persona oppure la gestione del patrimonio, la cura esclusiva degli affari di straordinaria amministrazione, ovvero anche la conclusione di uno specifico affare ovvero la assistenza)

E gli atti specifici che l'AdS può compiere in rappresentanza esclusiva ovvero con come assistente necessario del Beneficiario

*L'art. 409 ribadisce che il beneficiario conserva la capacità di agire per tutti gli atti che non richiedono la rappresentanza esclusiva o l'assistenza necessaria dell'AdS  
Il beneficiario può in ogni caso compiere gli atti necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana*

**Il provvedimento è costruito** in modo da rispondere alle peculiari esigenze di protezione della persona, di quella determinata persona, senza incidere sugli atti quotidiani e senza privare inutilmente il soggetto della autonomia che ancora sia in grado di esercitare per curare da solo i propri interessi

## LA INDIVIDUAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

### 1. La scelta dell'amministratore di sostegno

*L'art. 408 cod.civ stabilisce che la scelta dell'amministratore di sostegno avviene con esclusivo riguardo alla cura e agli interessi della persona del beneficiario. L'amministratore di sostegno può essere designato dallo stesso interessato, in previsione della propria eventuale futura incapacità, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata. In mancanza ovvero in presenza di gravi motivi, il giudice tutelare può designare con decreto motivato un amministratore di sostegno diverso.*

*Nella scelta il giudice preferisce, ove possibile*

*Il coniuge che non sia separato legalmente*

*La persona stabilmente convivente*

*Il padre*

*La madre*

*Il figlio*

*Il fratello o la sorella*

*Il parente entro il quarto grado*

*Ovvero il soggetto designato dal genitore superstite con testamento, atto pubblico o scrittura privata autenticata*

*Le designazioni possono essere revocate dall'autore con le stesse forme*

*Comma 3 omissis*

*Comma 4. Il Giudice quando ne ravvisa l'opportunità e, nel caso di designazione dell'interessato quando ricorrano gravi motivi, può chiamare all'incarico di amministratore di sostegno anche altra persona idonea ovvero uno dei soggetti (persone giuridiche, enti pubblici, associazioni o fondazioni) al cui legale rappresentante ovvero alla persona che questi ha facoltà di delegare con atto depositato presso l'ufficio del giudice tutelare competono tutti i doveri e tutte le facoltà previste nel presente capo*

Nella scelta dell'AdS devono guidarci alcuni principi fondamentali:

il principio di tutela della persona, il rispetto della sua volontà, dei suoi bisogni, delle sue aspirazioni e il principio di solidarietà anche familiare.

## Il legislatore dà alcune Indicazioni positive

1. chi vuole il beneficiario: a lui la priorità della scelta;
2. quindi si cerchi tra le persone che gli affetti (coniuge, convivente) o la natura (padre, madre, figli fratelli sorelle, parenti entro il quarto grado) gli hanno posto accanto: si privilegia non solo un legame familiare ma anche un vincolo di solidarietà insito nella famiglia (e sancito anche in altre parti del codice, si pensi all'obbligo degli alimenti art.433 e ss "prossimità della parentela e rispettivi bisogni) a favore della quale peraltro ricadono i benefici di una corretta gestione del patrimonio (si pensi alle successioni legittime): le persone sono in ordine di importanza o sono in un ordine alternativo e paritario? Preferisco questa seconda interpretazione perché l'ordine di importanza deve trarsi dalle stesse indicazioni che dà l'interessato
3. una persona *idonea* : scelta quando il giudice ne ravvisi l'opportunità  
L'opportunità guida dunque i tempi della scelta (vale a dire si cerchi tra persone terze rispetto alla famiglia quando è opportuno), ma chi scegliere?
4. E qui arriva un'ultima indicazione positiva del legislatore : si scelga il legale rappresentante di una associazione o fondazione o di un ente pubblico (comune, provincia ecc) sul presupposto che chi assume un ruolo pubblico abbia già in sé quel senso di solidarietà e di servizio che il ruolo di AdS richiede;
5. Ma arriva anche una indicazione negativa, ossia un divieto: *non possono ricoprire le funzioni di amministratore di sostegno gli operatori dei servizi pubblici o privati che hanno in cura o in carico il beneficiario **NB quel pronome relativo è riferibile a operatori non a servizi.***

**I suggerimenti dei servizi:** sono preziosi perché spesso i servizi e i loro operatori conoscono molto della persona, le sue abitudini, le persone che la frequentano, i legami familiari, la loro frequenza, vedono se la persona è serena o preoccupata alla vista di certi parenti piuttosto che di altri e possono dare indicazioni preziose

ma prima di ogni altra, lo si è detto e lo si sottolinea, viene la scelta fatta dallo stesso beneficiario:

a parte la scelta, in forma solenne, della designazione pro futuro, ma il B può dare indicazioni importanti nella scelta dell'AdS

Anche per questo è fondamentale l'**audizione** dell'interessato: essa non serve solo a constatare l'effettiva e oggettiva condizione di invalidità, la percezione soggettiva che ne ha l'amministrando, ma anche a individuare mediante il dialogo con costui il possibile contenuto del decreto sia per la nomina dell'AdS sia per gli atti da compiere

La audizione dell'interessato e futuro beneficiario che racconta a volte la propria storia, i propri legami, gli affetti, e così via può aiutare a individuare la persona davvero idonea.

## **Come si giudica l'idoneità?**

Si valuta sempre richiamando gli stessi principi (tutela della persona e solidarietà): è idonea la persona che sa porsi in ascolto e sa rispettare i bisogni e le aspirazioni del beneficiario, che saprà soddisfarne le richieste e perseguire i suoi interessi, che perciò potrà compiere il proprio ufficio con fedeltà e diligenza (vds formula del giuramento art. 349 cc) ; e lo potrà compiere anche con lealtà assicurando al B. l'informazione sugli atti da compiere e anche al GT una informazione tempestiva e fedele in caso di contrasto

È la persona che non rischierà di compiere scelte o atti dannosi al B., che non rischierà di rendersi immeritevole dell'ufficio per atti anche estranei alla tutela, o di abusare dei suoi poteri o di dimostri inetto all'adempimento dell'incarico : sono queste tutte ipotesi di rimozione del tutore e le cito perché l'obiettivo del GT è quello di istituire un servizio che funzioni solido nel tempo.

A volte la scelta dell'AdS può essere un modo per recuperare e solidificare legami familiari che si erano assopiti, o che per varie ragioni erano bloccati da percorsi anche complicati di sofferenza

## **disponibilità e adesione consapevole. La gratuità e la durata**

una volta individuato, l'AdS deve essere disponibile: la ricerca di una disponibilità preventiva: non è richiesta, ma è vivamente consigliata perché l'istituto possa funzionare: carica di tale *munus publicum* una persona contro la propria volontà è come assicurarsi che non svolga bene le proprie funzioni e questo non noi GT non lo vogliamo perché è per noi prioritario l'interesse del Beneficiario

Da tale ufficio può chiedere di essere esonerato solo se risulti soverchiamente gravoso e vi sia altra persona idonea a sostituirlo (art. 383 richiamato dall'art. 411)

## **I poteri e doveri dell'Ads**

Art. 410

Cura della persona,

tener conto dei bisogni e delle esigenze dell'amministrato

informare il beneficiario circa gli atti da compiere e il GT in caso di dissenso  
informazione

presentare il rendiconto annuale (art. 380 richiamato) e riferire con relazione (anche verbale) alle scadenze stabilite dal GT sulle condizioni personali e sociali

promuovere l'intervento del GT per le opportune modifiche del decreto (art. 407)

chiedere la revoca dell'ads per superamento delle menomazioni o infermità che l'hanno giustificata o la cessazione dell'ads

dura in carica dieci anni (salvo che si tratti del coniuge, o stabilmente convivente, ascendenti o discendenti): viene salvaguardato il cd legame naturale

consegnare i beni e presentare il conto finale della amministrazione entro due mesi dalla cessazione dell'incarico

**Ufficio gratuito** salvo equa indennità in considerazione della entità del patrimonio e della difficoltà della amministrazione

Salvo spese per prestazioni professionali (commercialista, notaio, avvocato, geometra) che vanno autorizzate (art. 379)